



Bilancio 2015

“tieni gli occhi sulle stelle

ma i piedi per terra”



XIV ESERCIZIO

BANCA SIMETICA S.p.A.

Capitale Sociale e Riserve al 31/12/2015 € 31.830.187

Registro Imprese di Biella n. 02071270025 – R.E.A. n. 179386 della C.C.I.A.A. di Biella

Codice Fiscale/Partita IVA 02071270025

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via C. Crosa, 3/c – 13900 BIELLA

Tel. 015.45 03 300/302 – Fax 015.45 03 333/334

Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@bancasimetica.it

ORGANI SOCIALI		
Organi sociali	pag...	6
Fattori di distinzione	pag...	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE		
I tre pilastri di Banca Simetica	pag...	10
Relazione sulla gestione	pag...	11
Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	pag...	12
Dati significativi di gestione	pag...	13
Il contesto generale	pag...	14
L'utile di periodo	pag...	17
I servizi alla clientela	pag...	17
Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2015	pag...	18
Commissioni di Gestione	pag...	19
Struttura patrimoniale	pag...	19
Corporate Governance	pag...	19
Codici interni	pag...	20
Ambiente di Controllo	pag...	20
Il sistema dei controlli interni	pag...	20
Gestione dei rischi	pag...	22
Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi	pag...	22
Il sistema informativo	pag...	23
Risorse umane	pag...	23
Attività di ricerca e sviluppo	pag...	23
Altre informazioni	pag...	23
Bilancio Sociale	pag...	24
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell' esercizio	pag...	24
Evoluzione prevedibile della gestione	pag...	24
Destinazioni dell' utile di esercizio	pag...	25
BILANCIO AL 31/12/2015		
Stato Patrimoniale	pag...	26
Conto Economico	pag...	27
Prospetto della redditività Complessiva	pag...	27
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag...	28
Rendiconto Finanziario - metodo diretto	pag...	30
NOTA INTEGRATIVA		
Parte A: Politiche Contabili	pag...	32
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag...	44
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	pag...	65
Parte D: Redditività Complessiva	pag...	73
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag...	74
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	pag...	108
Parte H: Operazioni con parti correlate	pag...	112
Allegati	pag...	113
RELAZIONI		
Relazione Collegio Sindacale	pag...	114
Relazione Società di Revisione	pag...	116

Organi sociali

Consiglio di amministrazione

PIER LUIGI BARBERA	Presidente
GIORGIO MELLO RELLA	Amministratore Delegato
MAURO BRUNIERA	Consigliere esecutivo
ANDREA PERINI	Consigliere indipendente

Pier Luigi Barbera

Presidente

Nominato Presidente in data 28 aprile 2015, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri e ponendosi come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Ha la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Giorgio Mello Rella

Amministratore Delegato

Nominato Amministratore Delegato in data 28 aprile 2015, rappresenta il vertice della struttura interna; sovrintende alla gestione della società nell'ambito dei poteri attribuitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato spettano l'esercizio delle deleghe affidategli nonché la cura dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Mauro Bruniera

Consigliere esecutivo

Ha incarichi, conferiti in data 28 aprile 2015, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli:

- l'attività di analisi e di previsione sulla base delle quali vengono assunte le strategie generali di investimento;
- attività di esecuzione delle operazioni di investimento;
- gestione della struttura;
- conduzione del personale addetto.

Andrea Perini

Consigliere indipendente

Nominato in data 28 aprile 2015:

- acquisisce informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dal management, dalla revisione interna e dalle altre funzioni di controllo;
- partecipa ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di gestione dei rischi.

Collegio Sindacale

MARIO ROVETTI

Presidente

ENZO MARIO NAPOLITANO

Sindaco Effettivo

GIOVANNI SPOLA

Sindaco Effettivo

FILIPPO MARIA BAU'

Sindaco Supplente

FABIO DANIELE

Sindaco Supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Fattori di distinzione

I fattori che sostanzialmente contraddistinguono BANCA SIMETICA S.p.A. sono contenuti negli articoli 3, 20, 21 e 22 dello STATUTO⁽¹⁾:

Art. 3) Finalità etiche

La società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito in tutte le sue forme, l'intermediazione mobiliare, ed in particolare l'arbitraggio, non sono solamente un diritto umano, ma sono socialmente utili;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di titoli deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione, dipendenti e collaboratori compresi;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, per quanto e ove possibile, non solo da parte dei soci, ma anche degli stakeholders;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene proprio purché non in contrasto con la collettività.

Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, rendendo edotto il primo circa la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

Art. 20) Bilancio ed utili

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno, con la compilazione del bilancio, in base alle norme di legge.

Gli utili netti saranno così ripartiti:

- preventivamente, una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) verrà destinata alla riserva legale, fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale;
- una quota, che sarà determinata dall'assemblea in misura non inferiore al 10% (dieci per cento), sarà devoluta a scopi sociali o accantonata in apposita riserva, in accordo con le finalità di cui al precedente art. 3, a :
 - onlus;
 - enti di diritto pubblico;
 - associazioni, comitati, fondazioni, società cooperative, altri enti di carattere privato, con o senza personalità giuridica, purché senza fini di lucro.

Eventuali situazioni di conflitto di interessi dovranno essere preventivamente dichiarate e saranno regolate dalle norme vigenti. Nella determinazione di detta quota si terrà conto delle eventuali erogazioni

liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione al conto economico. La stessa assemblea determinerà i criteri di scelta dei beneficiari, i limiti massimi e le modalità di erogazione che dovranno essere seguiti dal Consiglio di amministrazione, che opererà sotto la vigilanza del Comitato Etico;

- la differenza sarà assegnata ai soci, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Art. 21) Comitato Etico

L'assemblea ordinaria delibera la nomina dei componenti di un Comitato Etico, composto di tre membri, scegliendoli tra donne e uomini di riconosciuto profilo etico ed appartenenti al mondo della solidarietà, della cooperazione e della ricerca scientifica.

I membri del Comitato Etico durano in carica tre anni, non sono remunerati, e sono rieleggibili una sola volta per mandati consecutivi.

Al Comitato spetta il compito di organismo di garanzia etica con funzioni consultive, affinché la società si sviluppi nell'ambito dei principi di eticità individuati nel presente statuto.

Il Comitato elegge al suo interno un presidente; del suo operato informerà l'assemblea almeno una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio sociale o di sostenibilità.

L'organizzazione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento che verrà approvato dal consiglio di amministrazione e ratificato dall'assemblea.

Art. 22) Bilancio sociale o di sostenibilità

In aggiunta a quanto previsto dagli artt. 2423 e segg. del Cod.Civ., il Consiglio di Amministrazione predispone un bilancio sociale o di sostenibilità, redatti in ottemperanza agli standard internazionali e nazionali, ai principi contabili ed alle norme vigenti.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve dare conto dell'effettivo perseguimento delle finalità sociali esposte nell'art. 3 del presente statuto e degli effetti sociali, ambientali e culturali dell'attività della società ed in particolare della devoluzione dei fondi destinati alle finalità sociali e delle erogazioni liberali effettuate in corso d'anno dalla società.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere accompagnato da una relazione del Comitato Etico, che si esprime sulla coerenza rispetto alle previsioni statutarie ed alle indicazioni assembleari, e da una relazione del collegio sindacale, che si esprime sulla corrispondenza dei dati esposti rispetto alle risultanze contabili.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea negli stessi termini e con le stesse modalità previste per l'approvazione del bilancio d'esercizio, di cui diventerà parte integrante al pari delle relazioni che lo accompagnano.

⁽¹⁾ Versione sottoposta all'Assemblea straordinaria del 28 Aprile 2016.

I tre “pilastri” di Banca Simetica

In un mondo finanziario in profonda crisi ed in continua evoluzione abbiamo ritenuto che la forma giuridica migliore per affrontare concorrenza e mercati fosse quella di Banca.

Il nostro obiettivo principale sarà quello di accrescere la reputazione della nuova Banca attraverso tre “pilastri” ben distinti:

- Alti ideali
- Grande professionalità
- Comportamenti irreprensibili

Abbiamo ritenuto opportuno affrontare una trasformazione nel segno della continuità di progetti e valori:

- continuità nell’ispirarsi ai più importanti principi della Finanza Etica;
- presenza di un forte senso di responsabilità sociale;
- continuità nella rigorosa attenzione al controllo dei rischi;
- continuità nell’attenzione a tutte le voci di spesa del conto economico;
- continuità nel privilegiare, al di là di ogni ragionevole dubbio, l’interesse del cliente;
- sviluppo continuo e progressivo di tutti i centri di ricavo e apertura prudenziale e graduale ad altri servizi tipicamente bancari.

La società si è sempre ispirata ai principi di Corporate Social Responsibility; essa pertanto condivide le linee guida contenute all’interno della norma internazionale ISO 26000, approvata nel corso del 2010.

Vi è inoltre da aggiungere come la Banca, pur senza precludere i propri orizzonti, senta come prioritario lo sviluppo e la crescita di un rapporto proficuo con tutte quelle realtà locali che ne condividono i valori.

Questo interesse verso la comunità si riflette, tra le altre cose, nell’attività di erogazione di contributi a scopo sociale, in coerenza con quanto stabilito dall’articolo 19 dello Statuto societario.

Il Bilancio Sociale, a cui si fa rimando, riporta in dettaglio i singoli progetti sostenuti nel corso del 2015.



Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

sono felice ed orgoglioso di comunicarvi che l'esercizio 2015, il nostro quattordicesimo esercizio sociale non solo è stato molto positivo, ma ha superato, con i suoi 11 Milioni di Euro quale valore aggiunto globale per gli stakeholders, tutti i precedenti esercizi.

Tutto questo crea ulteriore pregio alla nostra Banca in un contesto così difficile come quello vissuto dai settori finanziari e bancari.

In termini generali, è stato un altro anno difficile per l'economia europea, ed in particolare per quella italiana che solo nella seconda parte dell'anno ha accennato qualche miglioramento, come dimostra il debole andamento del PIL e la continua discesa del tasso di inflazione.

E' stato un anno di turbolenze di varia natura, con crisi geopolitiche, ulteriore crollo del prezzo del petrolio e delle valute dei paesi emergenti.

Questo contesto ha reso particolarmente volatile il mercato obbligazionario, permettendo alle nostre sale operative di operare con la consueta professionalità ottenendo ottimi risultati e, come sempre, contenendo i rischi nei limiti previsti dagli organi aziendali.

Un plauso va alle funzioni aziendali di organizzazione e di controllo che hanno supportato con notevole professionalità tanto i reparti operativi quanto i vertici della Società con analisi e proposte centrate.

Anche quest'anno Banca Simeica non ha subito reclami di alcun genere da parte della propria clientela.

La massa amministrata complessiva si è stabilizzata, attestandosi a 162,65 Milioni di Euro.

I rendimenti al lordo dell'effetto fiscale delle nostre gestioni patrimoniali, pur risentendo dei cali generalizzati dei tassi di interesse conseguenti agli interventi espansivi della BCE, hanno comunque raggiunto il 2,48% (media ponderata) consentendoci di mantenere una elevata reputazione professionale.

Il nostro impegno sociale, previsto dallo Statuto, con la devoluzione del 10% degli utili, si è focalizzato su alcune iniziative locali descritte compiutamente nell'allegato Bilancio Sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 che sottoponiamo all'approvazione evidenzia un utile netto di Euro 3.611.868, dopo aver contabilizzato ammortamenti nella misura di Euro 407.544 ed imposte sul reddito per Euro 1.673.127.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pier Luigi Barbera

Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Nei prospetti che seguono vengono evidenziate le variazioni intervenute a livello patrimoniale ed economico delle principali voci.

ATTIVO

VALORI IN EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE
CASSA E CREDITI	36,879,478	31,570,614	5,308,864
ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	12,728,300	14,997,996	-2,269,696
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	2,638,325	2,973,115	-334,790
ALTRE ATTIVITA'	10,501,097	4,486,737	6,014,360
TOTALE ATTIVITA'	62,747,200	54,028,462	8,718,738

PASSIVO

VALORI IN EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE
DEBITI VERSO BANCHE	2,206,028	0	2,206,028
DEBITI VERSO CLIENTELA	17,038,633	18,371,590	-1,332,957
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	696,926	578,580	118,346
ALTRE PASSIVITA'	10,975,426	6,272,664	4,702,762
PATRIMONIO NETTO	31,830,187	28,805,628	3,024,559
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	62,747,200	54,028,462	8,718,738

CONTO ECONOMICO

VALORI IN EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE
MARGINE DI INTERESSE	389,990	752,449	-362,459
COMMISSIONI NETTE	902,188	934,131	-31,943
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10,576,440	7,607,569	2,968,871
COSTI OPERATIVI	-5,291,445	-4,388,815	-902,630
IMPOSTE SUL REDDITO	-1,673,127	-1,078,266	-594,861
UTILE D'ESERCIZIO	3,611,868	2,140,488	1,471,380

Dati significativi di gestione

INDICATORI FINANZIARI

	2015	2014	VARIAZIONE %
TOTALE ATTIVO	62,747,200	54,028,462	16.14
IMPIEGHI FINANZIARI COMPLESSIVI (CLIENTELA E BANCHE)	36,870,392	31,558,300	16.83
MASSA AMMINISTRATA COMPLESSIVA	162,648,075	170,074,626	-4.37
PATRIMONIO NETTO	31,830,187	28,805,628	10.50
MARGINE DI INTERESSE	389,990	752,449	-48.17
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10,576,440	7,607,569	39.03
SPESE AMMINISTRATIVE E PER IL PERSONALE	-5,003,605	-4,115,497	21.58
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	5,692,416	3,631,706	56.74
RISULTATO NETTO	3,611,868	2,140,488	68.74

Dati espressi in unità di Euro

INDICI DI EFFICIENZA REDDITUALE

	2015	2014
ROE ⁽¹⁾	11.91%	7.62%
ROA ⁽²⁾	5.76%	3.96%
SPESE AMMINISTRATIVE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	47.31%	54.1%

⁽¹⁾ Risultato netto / Patrimonio netto medio

⁽²⁾ Risultato netto / Totale Attività

Il contesto generale

Nel primo trimestre del 2015, l'annuncio da parte della Banca Centrale Europea di un programma ampliato di acquisto di attività finanziarie, allo scopo di far fronte ai rischi derivanti da un periodo troppo prolungato di bassa inflazione, ha avuto effetti significativi sui mercati finanziari e valutari: oltre a consistenti rialzi sui mercati azionari si sono infatti registrati nuovi minimi storici sui rendimenti dei titoli di Stato europei, unitamente ad un deprezzamento dell'euro.

La decisione della BCE, seguita da un costante miglioramento degli indicatori di attività, di credito e di inflazione in Europa, hanno successivamente provocato un repentino cambio di rotta sui mercati obbligazionari: i movimenti più marcati sono stati messi a segno dal Bund tedesco i cui rendimenti (specialmente sulle scadenze più lunghe), si sono impennati passando dal minimo dello 0,049% di metà aprile fino a quasi lo 0,8% di inizio maggio, per poi raggiungere, nel mese di giugno, un livello dell'1,05%.

Le turbolenze sui tassi d'interesse dei titoli di Stato europei hanno contagiato anche gli Stati Uniti, il Regno Unito e il Giappone, oltre alle obbligazioni corporate, il segmento high yield e i titoli emergenti.

Questi eventi si sono accavallati con le incertezze derivanti dalle prolungate trattative tra Grecia e creditori internazionali in merito al rinnovo del piano di aiuti, incertezze che hanno trascinato al ribasso le borse europee, ampliando nel contempo gli spread tra i tassi dei paesi periferici e quelli tedeschi.

In data 13 luglio i negoziati si sono poi conclusi con un accordo, che per qualche settimana ha ridato fiato ai listini azionari e obbligazionari.

I fatti che si sono susseguiti nel mese di agosto hanno però contribuito ad alimentare rinnovate incertezze nel quadro macroeconomico globale.

La mossa della Banca Centrale Cinese di svalutare del 4.6% lo yuan nei confronti del dollaro, in un contesto di forte correzione degli indici di borsa cinesi e di indicatori economici deludenti, ha infatti provocato una serie di reazioni a catena, che hanno alimentato deflussi di capitali dalle economie emergenti, con conseguenti crolli azionari (nel solo mese di agosto l'Indice di Borsa statunitense S&P500 ha perso il 6%, la Borsa Giapponese l'8% e l'EuroSTOXX50 il 9%).

Oltre a ciò si sono registrate discese delle valute dei Paesi emergenti, oltre a marcate oscillazioni nei prezzi del petrolio e delle materie prime.

Nella seconda parte dell'anno l'area dell'euro ha comunque continuato a crescere, sorretta dai consumi privati; questi ultimi sono stati sostenuti dalle favorevoli condizioni finanziarie determinate dalle misure espansive della BCE, dal calo dei prezzi del petrolio, oltre che dai progressi compiuti sia sul fronte del risanamento dei conti pubblici sia sul fronte delle riforme strutturali, con particolare riferimento al mercato del lavoro.

Nello stesso periodo la crescita ha cominciato a perdere slancio negli Stati Uniti e ha continuato a evidenziare un ritmo relativamente modesto in Giappone.

In Cina i dati del secondo semestre sono risultati coerenti con il graduale rallentamento dell'economia.

Per quanto riguarda gli altri Paesi emergenti, è da evidenziare come il calo dei prezzi del petrolio e delle materie prime abbia indotto un andamento divergente della crescita tra importatori ed esportatori di tali prodotti.

Uno dei Paesi più colpiti è stata la Russia, che ha risentito anche dei vincoli al finanziamento esterno. Altresì critica la situazione del Brasile, che in presenza di squilibri interni e strozzature dal lato dell'offerta ha visto crescere inflazione, debito pubblico e disavanzo corrente.

ANDAMENTO PIL REALE NEL 2015 ⁽¹⁾	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Italia	0.4%	0.3%	0.2%	0.1%
Germania	0.4%	0.4%	0.3%	0.3%
Area Euro	0.6%	0.4%	0.3%	0.3%
Regno Unito	0.4%	0.6%	0.4%	0.5%
Stati Uniti	0.2%	1%	0.5%	0.3%
Giappone	1.1%	-0.4%	0.3%	-0.3%
Cina	1.3%	1.8%	1.8%	1.6%
India	2%	1.7%	1.9%	
Russia	-1.2%	-1.3%	-0.6%	
Brasile	-0.8%	-2.1%	-1.7%	-1.4%

(1) % di variazione trimestrale rispetto a trimestre precedente

Fonte: Bloomberg

Nell'ultima parte dell'anno, anche in previsione di un ulteriore intervento della BCE volto a scongiurare i rischi al ribasso per le prospettive di crescita mondiale e, soprattutto, per l'andamento dei prezzi, si sono di nuovo registrate discese dei rendimenti sui titoli di Stato di tutti i Paesi dell'UEM, unitamente ad una ripresa delle quotazioni azionarie dell'area dell'euro.

In seguito la BCE, nella riunione del 3 dicembre 2015, ha confermato la necessità di un ulteriore stimolo monetario, decidendo di estendere il programma di acquisto di attività (PAA) sino alla fine di marzo 2017 e di ridurre ulteriormente di 10 punti base, al -0,30 per cento, il tasso sui depositi presso la banca centrale.

In controtendenza con le principali banche centrali internazionali, nello stesso mese di dicembre la Banca centrale americana ha invece rialzato dello 0,10 per cento il tasso sui federal funds, motivando tale decisione con un significativo miglioramento del mercato del lavoro.

Successivamente, nei primi 2 mesi del 2016, è da segnalare un movimento generalizzato di forte ribasso sui mercati azionari, guidato principalmente dalle borse cinesi.

Questo movimento, innescato in prossimità dello scadere del divieto di vendita di azioni imposto per sei mesi ai grandi azionisti cinesi, è stato alimentato dalle preoccupazioni sullo stato della stessa economia cinese, con particolare riferimento alla delicata situazione relativa all'indebitamento del settore privato.

Tutto ciò ha contribuito a generare deflussi di capitali dagli stessi mercati cinesi, esercitando nel contempo una forte pressione al ribasso sullo yuan.

Altre preoccupazioni sono state generate da ulteriori cali del prezzo del petrolio, per via delle difficoltà create sia ai Paesi esportatori di tale materia prima, sia ai produttori di shale oil statunitensi (già caratterizzati da una precaria situazione debitoria).

Oltre a quanto detto, è da considerare anche l'aumento dei timori sul settore bancario europeo.

Particolarmente esposto alle turbolenze dei mercati è risultato essere il comparto bancario italiano, soprattutto a causa dei timori riguardanti l'aumento dei crediti deteriorati di diversi istituti di credito (in specie di quelli caratterizzati da più bassi livelli di patrimonializzazione).

<i>ANDAMENTO MERCATI AZIONARI</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>Primi 2 mesi 2016</i>
FTSE MIB (Italia)	0.23%	12.66%	-17.72%
EUROSTOXX50 (UE)	1.20%	3.85%	-9.85%
S&P500 (USA)	11.39%	-0.73%	-5.47%
Nikkei 225 (Giappone)	7.12%	9.07%	-15.80%
SCI 300 (Cina)	51.66%	5.58%	-22.88%
Sensex (India)	29.89%	-5.03%	-11.93%
Micex (Russia)	-7.15%	26,12%	4.47%
Bovespa (Brasile)	-2.91%	-13,31%	-1.28%

Fonte: Bloomberg

<i>ANDAMENTO MATERIE PRIME</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>Primi 2 mesi 2016</i>
Petrolio WTI	-45.87%	-30.47%	-8.88%
Rame	-16.81%	-24.4%	-0.30%
Oro	-1.44%	-10.41%	16.73%

Fonte: Bloomberg

<i>ANDAMENTO DELL'EURO RISPETTO AD ALTRE VALUTE</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>Primi 2 mesi 2016</i>
Euro/Dollaro	-11.97%	-10.22%	0.10%
Euro/Sterlina	-6.47%	-5.09%	6.01%
Euro/Yen	-0.08%	-9.81%	-6.21%
Euro/Yuan cinese	-9.55%	-6.00%	0.43%
Euro/rupia indiana	-9.92%	-5.88%	3.29%
Euro/rublo russo	62.27%	7.28%	3.12%
Euro/real brasiliano	-0.89%	33.71%	1.58%

Fonte: Bloomberg

Questo clima di incertezza, oltre a determinare una brusca correzione sui mercati azionari mondiali, ha anche contribuito a generare rinnovate spinte verso il basso sui rendimenti delle obbligazioni sovrane percepite più sicure, a discapito dei titoli di Stato relativi ai Paesi con rating più bassi.

L'aumento dell'incertezza su scala mondiale ha portato inoltre ad una crescita dei differenziali sulle obbligazioni societarie, con incrementi maggiori per i rendimenti dei titoli ad elevato rendimento e minore rating.

<i>LIVELLO TASSI D'INTERESSE</i>	<i>Mar. '15</i>	<i>Giu. '15</i>	<i>Set. '15</i>	<i>Dic. '15</i>	<i>Feb '16</i>
BOT 12 mesi	0.08%	0.06%	0.03%	0.00%	0.02%
BTP 5 anni	0.55%	1.14%	0.81%	0.60%	0.39%
BTP 10 anni	1.29%	2.2%	1.92%	1.6%	1.41%
BUND 10 anni	0.22%	0.86%	0.61%	0.70%	0.11%
T-NOTE 10 anni	2.04%	2.36%	2.17%	2.24%	1.74%
Spread ITA-GER in basis points	107	134	131	153	130

Fonte: Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank, FED

Secondo le previsioni di gennaio della Banca d'Italia, il PIL italiano potrebbe comunque crescere attorno all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017, a seguito di un maggiore apporto sia della domanda interna che di quella proveniente dall'area dell'euro, grazie al contributo delle politiche economiche e al miglioramento delle condizioni del credito.

La stessa Banca centrale italiana ha però richiamato l'attenzione sui rischi di rallentamento del contesto internazionale già descritti più sopra: in particolare viene evidenziata la possibilità di un marcato e duraturo rallentamento delle economie emergenti, con conseguenti ripercussioni sui prezzi delle materie prime e sulla crescita della domanda, che potrebbe tradursi in maggiori rischi di deflazione.

L'utile di periodo

L'utile netto al 31 dicembre 2015, pari a 3.611.868 Euro, risulta essere in aumento rispetto all'utile netto rilevato il 31 dicembre 2014, pari a 2.140.488 Euro.

Questo ottimo risultato è riconducibile al significativo e continuo aumento dei ricavi generati dall'attività di arbitraggio e market making che beneficia di un modello operativo efficiente, oltre che di condizioni di mercato favorevoli.

Da rilevare anche la sostanziale continuità dei buoni risultati sul fronte del controllo e del contenimento dei costi.

I servizi alla clientela

Il patrimonio complessivo della clientela al 31 dicembre 2015 si è attestato a 162,65 Milioni di Euro.

Dall'analisi degli aggregati si può osservare come la componente di risparmio gestito abbia mostrato una leggera contrazione, portandosi a 137,86 Milioni. Le performance delle linee di gestione sono rimaste in territorio positivo registrando un rendimento medio ponderato del 2.48%.

La componente del risparmio amministrato si è attestata invece a 24,8 Milioni.

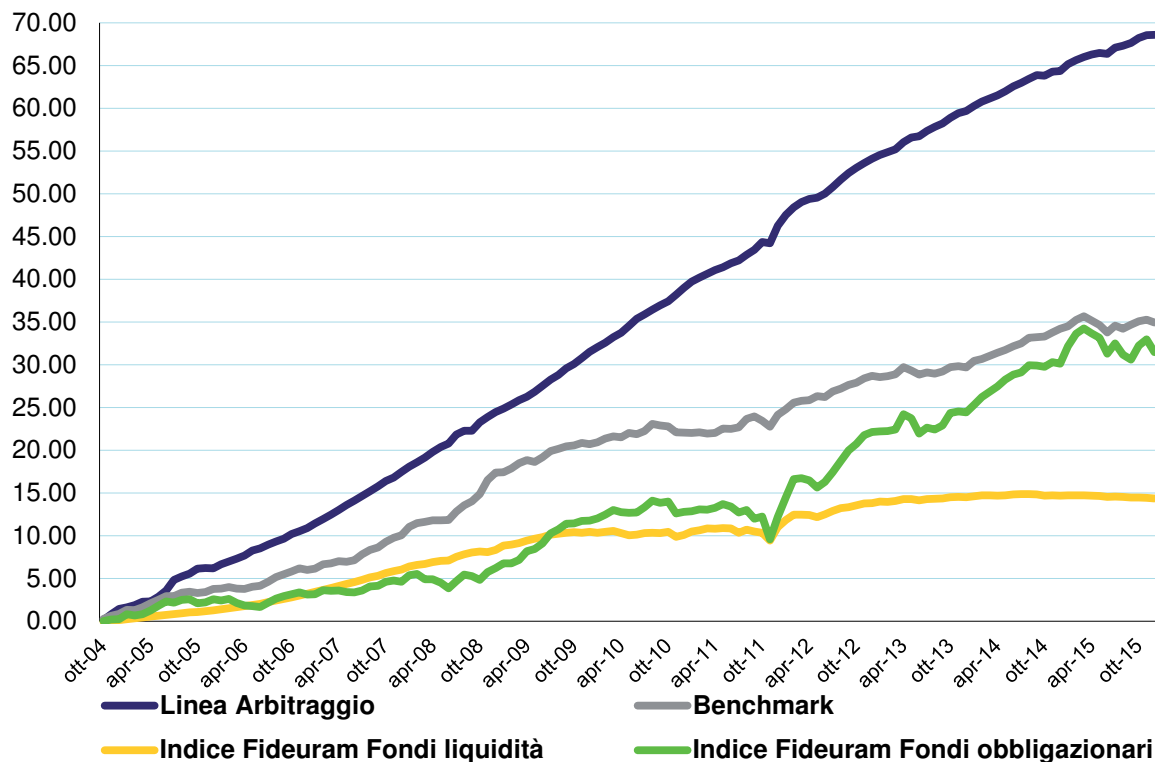
Per un esame approfondito delle caratteristiche della clientela si rimanda all'apposito capitolo all'interno del Bilancio Sociale.

Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2015 ⁽¹⁾

(1) Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

Linea Simetica Arbitraggio ⁽²⁾

RENDIMENTO NEL TEMPO FINO AL 31/12/2015



LINEA SIMETICA ARBITRAGGIO

Rendimento ultimi 12 mesi	2.58%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Liquidità	-0.30%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Obbligazionari	1.02%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	0.55%
Rendimento dal 01.10.2004	68.58%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Liquidità dal 01.10.2004	14.36%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Obbligazionari dal 01.10.2004	31.45%
Rendimento Benchmark dal 01.10.2004	34.93%

COMPOSIZIONE BENCHMARK ARBITRAGGIO

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 3 Month	75
JP Morgan EMU	25

(2) Vengono riportati i dati relativi alla Linea di gestione che raccoglie circa il 94% della massa gestita. I dati relativi alle altre Linee di gestione sono riportati nell'allegato Bilancio Sociale e/o sul sito web della Banca.

Commissioni di gestione

Il basso ammontare delle commissioni di gestione rapportato alla massa gestita rappresenta una precisa scelta societaria che ha come scopo la tutela della performance effettiva della clientela soprattutto in periodi di tassi a breve così bassi.

Riteniamo che un rapporto chiaro e sobrio con quest'ultima sia il miglior investimento per fidelizzarla nel lungo periodo, per questo non vengono applicate nemmeno altre spese tipo: spese per riga, tenuta conto, spese dossier titoli etc.

La stabilità della massa gestita ha permesso alla Banca di percepire 568.133 Euro di commissioni di gestione nel 2015 (contro i 588.704 Euro percepiti nel 2014).

Struttura patrimoniale

Banca Simefica è una banca indipendente il cui capitale sociale ammonta a 7.600.000 Euro ed è costituito da n. 7.600 azioni ordinarie da nominali Euro 1.000 ciascuna.

Nell'allegato 2 è contenuto il dettaglio della compagine azionaria.

Il patrimonio netto al 31/12/2015 ammonta ad Euro 31.830.187.

Corporate Governance

La struttura di corporate governance è basata sul modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Le principali disposizioni societarie in materia di corporate governance sono contenute all'interno dello Statuto, che è stato redatto in conformità alle normative vigenti in materia.

Le funzioni di supervisione strategica e di gestione sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, che è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto, in modo tassativo, riservano all'assemblea dei soci.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo.

L'Amministratore Delegato rappresenta il vertice della struttura interna e come tale ad esso sono delegati compiti di gestione, ad eccezione di quelli che la legge indica espressamente come non delegabili.

Lo Statuto prevede inoltre la presenza di un Amministratore Indipendente, che come componente non esecutivo:

- acquisisce informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dal management, dalla revisione interna e dalle altre funzioni di controllo;
- partecipa ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento.

L'organo di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità

rilevate. Esso si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Codici interni

La società è dotata di un Codice di comportamento, che è stato redatto prendendo a riferimento il Codice di autoregolamentazione dell'ABI, oltre ad un dettagliato corpo procedurale che prevede, tra le altre cose, specifiche disposizioni volte a disciplinare ogni aspetto connesso con le normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti e antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi; tali norme sono volte a garantire che la Società operi nel rispetto di regole di condotta professionale e di principi etici universalmente condivisi.

La società si è inoltre dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in cui è definito un articolato sistema volto a prevenire la realizzazione degli illeciti penali che comportano responsabilità amministrativa per la società ai sensi dello stesso D. Lgs. 231/2001.

È istituito un apposito Organismo di Vigilanza che vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del modello organizzativo, assicura la diffusione dello stesso all'interno dell'azienda, verifica e accerta eventuali violazioni, relazionando il Consiglio di Amministrazione circa la propria attività.

Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo è un elemento fondamentale della cultura di Banca Simetica, poiché determina il livello di sensibilità del personale alla necessità del controllo; esso costituisce le fondamenta di tutti gli altri componenti del sistema dei controlli interni e fornisce disciplina e organizzazione.

L'ambiente di controllo riflette l'integrità, l'etica e le competenze di tutto il personale, la filosofia e lo stile del management in relazione ai livelli di rischio accettati, le modalità di delega delle responsabilità, la politica organizzativa e di motivazione del personale, oltre che la dedizione del Consiglio di Amministrazione e la sua capacità di indicare chiaramente gli obiettivi.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è strutturato sulla base di quanto previsto dalle normative vigenti, con particolare riferimento alla Parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Punti centrali del sistema dei controlli interni per quanto riguarda gli Organi aziendali sono, in breve:

- la centralità del ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione degli indirizzi strategici e nella connessa propensione al rischio (tramite approvazione del "Risk Appetite Framework", o "RAF"), oltre che nell'approvazione dei processi aziendali nevralgici, nei controlli sull'adeguatezza della struttura organizzativa e nei controlli sull'andamento dell'attività;
- l'attribuzione all'organo con funzione di gestione dei compiti di attuazione delle strategie, del RAF e delle politiche di governo dei rischi, oltre che dei compiti relativi alla definizione dei processi aziendali nevralgici, alla definizione della struttura organizzativa e alla definizione dello stesso sistema dei controlli interni;

- l'attribuzione all'organo di controllo dei compiti di vigilanza sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

All'interno della Banca sono operanti le seguenti funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti, nominate dall'organo con funzioni di supervisione strategica sentito l'organo di controllo:

- funzione di controllo dei rischi (risk management);
- funzione di conformità alle norme (compliance);
- funzione antiriciclaggio;
- funzione di revisione interna (internal audit).

Tali funzioni esplicano il proprio operato all'interno di un sistema dei controlli interni che risulta strutturato su 3 livelli.

1. Controlli di primo livello (controlli di linea)

Consistono nelle verifiche svolte dai Responsabili delle varie aree operative.

2. Controlli di secondo livello

Sono svolti dalla funzione di Risk Management, dalla funzione di Compliance e dalla funzione Antiriciclaggio. La funzione di Risk Management ha i compiti di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi e dei relativi processi di gestione dei rischi (fornendo poi pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle eventuali operazioni di maggior rilievo). Essa è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Ad essa inoltre competono i compiti di verifica e monitoraggio in merito ai livelli di rischio effettivo assunti dalla Banca.

La funzione di Compliance (assegnata in outsourcing), ha i compiti di identificare nel continuo le norme applicabili alla banca e le procedure idonee per la prevenzione del rischio rilevato, oltre a compiti di verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme. I compiti della funzione di Compliance sono graduati in relazione all'esistenza di forme di presidio specializzato relativo a normative specifiche (es. normativa fiscale, normativa sulla sicurezza sul lavoro, privacy,...).

La funzione Antiriciclaggio (assegnata anch'essa in outsourcing), ha i compiti di identificare le norme applicabili, collaborare a individuare le procedure idonee, redigere un piano di formazione e predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali.

3. Controlli di terzo livello

Sono svolti dalla funzione di Internal Audit.

Tale funzione è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali e verifica l'osservanza delle iniziative prese.

Gestione dei rischi

I rischi a cui Banca Simeica è potenzialmente esposta sono catalogati e classificati all'interno del "Manuale di mappatura dei rischi"; tra i rischi individuati, si citano i rischi di mercato, di controparte, di regolamento, di liquidità oltre ai rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il Manuale contiene anche una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio individuate, sia a livello regolamentare che gestionale.

Per quanto riguarda l'aspetto regolamentare, si fa riferimento alla normativa prudenziale di Banca d'Italia, che recepisce gli accordi stabiliti in sede europea; per quanto riguarda l'aspetto gestionale viene invece menzionato il "Manuale di procedura controllo rischi", che contiene il sistema dei limiti approvati dagli organi aziendali competenti ed i relativi meccanismi di controllo.

Da sottolineare come all'interno della Banca il sistema dei limiti operativi risulti strutturato, per ogni ambito di attività, in 3 gradi di rilevanza:

- il I grado di rilevanza è costituito da limiti che rappresentano una preliminare soglia di guardia per le varie tipologie di rischio;
- il II grado di rilevanza è costituito invece da limiti che, qualora superati, possono potenzialmente far sorgere un rischio di perdita più elevato;
- il III grado di rilevanza, infine, è costituito dai limiti deliberati dal CdA tramite il Risk Appetite Framework.

Per un maggior dettaglio delle singole tipologie di rischio e dei meccanismi di monitoraggio e controllo si rimanda sia alla parte E della Nota Integrativa che al documento Informativa al pubblico redatto in conformità con i principi stabiliti dal c.d. III° pilastro Basilea 2; in quest'ultimo documento sono riportati i principali risultati ottenuti nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) con l'obiettivo di fornire un'informazione trasparente al pubblico riguardante i rischi a cui è esposta la Banca, le procedure di gestione degli stessi e gli equilibri patrimoniali che ne derivano.

Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi

La misurazione dei rischi e la relativa adeguatezza patrimoniale sono calcolati secondo quanto stabilito dalle normative di vigilanza prudenziale che recepiscono gli atti comunitari con cui sono stati trasposte le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (cd. "Basilea 3").

Si sottolinea come i Fondi Propri di Banca Simeica consistono del solo Capitale Primario di classe 1 (CET 1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili (ad esclusione della riserva statutaria), nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno (al netto dei dividendi distribuiti e degli accantonamenti a riserva statutaria) quali elementi positivi e dalle immobilizzazioni immateriali quale elemento negativo.

Banca Simeica non possiede infatti strumenti innovativi di capitale e le poste di primaria importanza che compongono i Fondi Propri derivano dai mezzi propri della Società.

Il coefficiente di solvibilità individuale (total capital ratio) è nettamente superiore alla soglia dell'8% richiesta a livello regolamentare: tale coefficiente al 31/12/2015 si attesta infatti al 95.99%.

Tale coefficiente è ampiamente superiore anche alla soglia del 15,3%, comprensiva dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del periodico processo di revisione prudenziale condotto su Banca Simeica.

Questi valori sono spiegati dalle caratteristiche di operatività messe in atto nell'ambito dell'attività di gestione tesoreria e conto proprio, che si basano sull'effettuazione di operazioni di arbitraggio (per definizione poco rischiose) e market making, dal fatto che la Banca al momento non effettua operazioni di prestito e dall'elevata patrimonializzazione della Società.

Continuità aziendale

Per quanto riguarda il tema della continuità aziendale, gli Amministratori hanno proceduto ad un attento esame degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo a tale presupposto, anche in relazione alle indicazioni fornite dagli Organi di vigilanza nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009.

In particolare tale analisi si è soffermata sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. In nessun caso la Società rientra tra gli indicatori sopra indicati pertanto, anche grazie alla consistente capacità patrimoniale, nonché alla capacità a produrre reddito, tale bilancio viene redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Il sistema informativo

In adeguamento alle disposizioni introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivamente inserite nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" con 11° aggiornamento del 21 luglio 2015, Banca Simefica ha provveduto ad adottare presidi organizzativi e procedurali interni volti a disciplinare: la governance e l'organizzazione del sistema informativo, l'analisi e la gestione dei rischi informatici, i requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dati, nonché le procedure volte ad assicurare la continuità operativa.

Innanzitutto si fa presente come siano stati definiti ruoli e compiti relativi alla gestione e al controllo del sistema informativo, con riferimento ai vari livelli gerarchici (CdA, AD, Collegio Sindacale, funzioni aziendali di controllo e Area ICT).

Oltre a ciò, si evidenzia l'approvazione di diversi importanti documenti:

- Modello di riferimento per l'architettura del sistema informativo;
- Policy di sicurezza informatica;
- Standard di data governance;
- Procedura di gestione dei cambiamenti.

Si riporta inoltre come il CdA abbia approvato una completa revisione del Business Continuity Plan che, tra le altre cose, contiene l'individuazione dei processi tecnico-informatici critici, i presidi interni preventivi volti a mantenere la continuità operativa, le procedure da attivare in caso di incidente, nonché la definizione del Piano delle verifiche.

Risorse Umane

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno del Bilancio Sociale.

In questa sede si evidenzia come l'organico della Banca al 31/12/2015, in termini di dipendenti con contratto di lavoro subordinato, ammontava a 26 unità (di cui due part-time).

Per tutti i neo assunti è previsto un periodo di formazione che viene svolto con il metodo dell'affiancamento. Al personale viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale dei Bancari. Sono stati inoltre attuati e applicati tutti i precetti previsti dal D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008, che da attuazione alla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività di ricerca e di sviluppo

Anche nel corso del 2015 Banca Simefica ha intrapreso importanti azioni finalizzate a dare impulso allo sviluppo ed a consolidare il ruolo di operatore integrato e specializzato nell'attività di trading, arbitraggio e market making.

Bilancio sociale

Come previsto dall' Art. 21 dello Statuto, Banca Simeica ha redatto il Bilancio Sociale che una volta approvato sarà allegato alla Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell' esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

In questi primi mesi dell'anno l'operatività in generale e l'attività di arbitraggio e market making in particolare hanno dato risultati superiori al budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, il che ci consente di guardare all'esercizio in corso in modo positivo.

Destinazioni dell' utile di esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo a voler approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio pari a Euro 3.611.868 nel modo seguente:

€	180.593	a riserva legale
€	221.276	al fondo statutario di solidarietà sociale*
€	2.639.999	a riserva straordinaria
€	570.000	ad utili da ripartire

* Nella determinazione dello stanziamento a fondo statutario si è tenuto conto delle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione a conto economico, pari a Euro 139.911.

Biella, 24 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pier Luigi Barbera

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO

	2015	2014
10. Cassa e disponibilità liquide	11,018	14,246
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12,728,300	14,997,996
60. Crediti verso banche	36,868,460	31,556,368
70. Crediti verso clientela	1,932	1,932
110. Attività materiali	2,633,292	2,967,393
120. Attività immateriali	5,033	5,722
130. Attività fiscali	1,130,424	429,141
a) correnti	1,079,935	385,010
b) anticipate	50,489	44,131
b1) di cui alla Legge 214/2011	0	0
150. Altre attività	9,368,741	4,055,664
Totale dell'attivo	62,747,200	54,028,462

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	2015	2014
10. Debiti verso banche	2,206,028	
20. Debiti verso clientela	17,038,633	18,371,590
80. Passività fiscali	1,673,825	1,079,056
a) correnti	1,673,825	1,079,056
b) differite		
100. Altre passività	9,301,601	5,192,210
110. Trattamento di fine rapporto del personale	696,926	578,580
120. Fondi per rischi e oneri		1,398
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi		1,398
130. Riserve da valutazione	(112,415)	(95,106)
di cui: relative ad attività in via di dismissione		
160. Riserve	19,430,734	17,860,246
170. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
180. Capitale	7,600,000	7,600,000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3,611,868	2,140,488
Totale del passivo e del patrimonio netto	62,747,200	54,028,462

Conto Economico

<i>Voci</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	459,477	773,008
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(69,487)	(20,559)
30. Margine di interesse	389,990	752,449
40. Commissioni attive	1,501,253	1,488,185
50. Commissioni passive	(599,065)	(554,054)
60. Commissioni nette	902,188	934,131
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9,284,262	5,920,989
120. Margine di intermediazione	10,576,440	7,607,569
140. Risultato netto della gestione finanziaria	10,576,440	7,607,569
150. Spese amministrative:	(5,003,605)	(4,115,497)
a) spese per il personale	(2,837,144)	(1,995,706)
b) altre spese amministrative	(2,166,461)	(2,119,791)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	(1,398)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(403,396)	(407,822)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4,148)	(3,973)
190. Altri oneri/proventi di gestione	119,581	139,634
200. Costi operativi	(5,291,568)	(4,389,056)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	123	241
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5,284,995	3,218,754
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1,673,127)	(1,078,266)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3,611,868	2,140,488
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3,611,868	2,140,488

Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3,611,868	2,140,488
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(17,309)	(112,541)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	3,594,559	2,027,947

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2015
Variazioni dell'esercizio

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000											7,600,000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000											1,300,000
Riserve:	17,860,246		17,860,246	1,570,488										19,430,734
a) di utili	17,860,246		17,860,246	1,570,488										19,430,734
b) altre														
Riserve da valutazione	(95,106)		(95,106)									(17,309)		(112,415)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2,140,488		2,140,488	(1,570,488)	(570,000)							3,611,868		3,611,868
Patrimonio netto	28,805,628		28,805,628		(570,000)							3,594,559		31,830,187

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000											7,600,000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000											1,300,000
Riserve:	17,745,528		17,745,528	114,719										17,860,246
a) di utili	17,745,528		17,745,528	114,719										17,860,246
b) altre														
Riserve da valutazione	17,435		17,435									(112,541)		(95,106)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	684,719		684,719	(114,719)	(570,000)							2,140,488		2,140,488
Patrimonio netto	27,347,682		27,347,682		(570,000)							2,027,947		28,805,628

Rendiconto Finanziario - metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2015	2014
1. Gestione	4,559,012	2,522,767
- interessi attivi incassati (+)	328,766	533,096
- interessi passivi pagati (-)	(69,487)	(20,559)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	914,946	937,463
- spese per il personale (-)	(2,122,715)	(1,873,042)
- altri costi (-)	(2,222,514)	(2,035,818)
- altri ricavi (+)	9,403,841	6,060,683
- imposte e tasse (-)	(1,673,825)	(1,079,056)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3,613,953)	(423,354)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2,400,407	(4,587,767)
- crediti verso clientela		31
- altre attività	(6,014,360)	4,164,382
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2,805,136	8,190,554
- debiti verso clientela	(1,333,317)	10,234,104
- passività finanziarie di negoziazione		
- altre passività	4,138,453	(2,043,550)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3,750,195	10,289,967
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		147
- vendite di attività materiali		147
2. Liquidità assorbita da	(77,359)	(60,164)
- acquisti di attività materiali	77,359	60,164
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(77,359)	(60,017)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(570,000)	(570,000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(570,000)	(570,000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3,102,836	9,659,950

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31,570,614	21,910,664
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3,102,836	9,659,950
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	34,673,450	31,570,614

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Nota Integrativa

Parte A - Politiche Contabili

A.1 Parte generale

- **Sezione 1**

Dichiarazione di conformità principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 di BANCA SIMETICA Spa è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC, adottati dalla Commissione Europea conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002.

- **Sezione 2**

Principi generali di redazione

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che stabilisce la determinazione del fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili o perdite complessivi" ("Other comprehensive income"), in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria. L'emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.
- Emendamenti allo IAS 32 "Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie", volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- Emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (Central Counterparty –CCP) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
 - IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception. La modifica chiarisce che la portfolio exception si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015.

Il presente bilancio è redatto secondo le disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata al 15 dicembre 2015 .

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione di BANCA SIMETICA Spa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi

non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;

- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli importi dei prospetti di bilancio, di nota integrativa, della relazione sulla gestione, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

- **Sezione 3**

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

- **Sezione 4**

Altri aspetti

Nulla da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri adottati per la redazione del presente bilancio.

- **Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione**

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione, ed iscritta nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti al momento di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

Nelle attività e passività finanziarie sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i contratti derivati, acquisiti principalmente per ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". La determinazione del fair value delle attività o passività del portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi.

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni di mercato. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

• Crediti

Si definiscono crediti attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso banche ed enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi. I crediti, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, sono iscritti al valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato anche per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche" sono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale.

• Attività Materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce 110 "Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli impianti, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita durevole di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda. L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è

eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Attività immateriali

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale, e dalla quale sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 120 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore. Per tali attività non si procede al calcolo dell'ammortamento e sono sottoposte annualmente ad un processo di valutazione per verificare l'adeguatezza del valore contabile.

Le perdite di valore che risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività immateriale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Fiscalità corrente e differita

Il rispetto del principio di competenza economica esige che in bilancio le imposte sul reddito d'esercizio siano computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Le differenze che si producono tra l'utile civile e il reddito imponibile possono essere temporanee o permanenti, a seconda che lo sfasamento tra la rilevanza civilistica e fiscale di specifici proventi o oneri sia destinato o meno a riassorbirsi in futuro.

Le differenze permanenti non hanno effetto nei successivi esercizi e non richiedono alcun aggiustamento contabile dell'importo delle imposte iscritte in conto economico; quelle temporanee producono nell'esercizio un risparmio o un aggravio di imposte che sarà recuperato negli esercizi successivi e creano divergenze tra imposte dovute e imposte di competenza dell'esercizio.

Da ciò discende che occorre rilevare non solo la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, ma anche la fiscalità "differita", ossia quella che si origina per effetto delle anzidette differenze temporanee e che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare nei successivi esercizi dei redditi imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti di legge.

• Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche eventuali passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

• Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le eventuali poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio della data di chiusura esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

• Altre informazioni

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Per il calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto è stata richiesta ed ottenuta la relazione di un attuario iscritto all'Albo Nazionale degli Attuari, pubblicato a cura dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il metodo di attualizzazione utilizzato è stato quello della "Projected Unit Credit Cost" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni, dal 1° gennaio 2013, in seguito all'obbligo di applicazione del nuovo IAS19 revised, vengono rilevati nel 'prospetto della redditività complessiva' ed in una specifica riserva da valutazione presente nel

patrimonio netto.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e quando ha luogo una diminuzione dei benefici economici futuri che possono essere quantificati attendibilmente.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39).

Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione;
- metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis);
- modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

A.4 Informativa sul FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per le attività e passività valutate al fair value, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio su base ricorrente sono rappresentate da attività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Il Fair Value degli strumenti finanziari indicati nel livello 2 è determinato sulla base di input osservabili su information provider.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Poiché la Banca non detiene strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; non vengono svolte analisi per determinare le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente,

viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2015 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 parte generale" e, in particolare, al paragrafo "criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni".

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12,728,300			14,608,566	389,430	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	12,728,300		2,638,325	14,608,566	389,430	2,973,115
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	36,868,460			36,868,460	31,556,368			31,556,368
3. Crediti verso clientela	1,932			1,932	1,932			1,932
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	36,870,392			36,870,392	31,558,300			31,558,300
1. Debiti verso banche	2,206,028			2,206,028				
2. Debiti verso clientela	17,038,633			17,038,633	18,371,590			18,371,590
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	19,244,661			19,244,661	18,371,590			18,371,590

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2015	2014
a) Cassa	4,243	9,551
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	6,775	4,695
Totale	11,018	14,246

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	12,728,300			14,608,566	389,430	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12,728,300			14,608,566	389,430	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	12,728,300			14,608,566	389,430	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	12,728,300			14,608,566	389,430	

I titoli di debito in portafoglio a fine esercizio rientrano nella normale attività di negoziazione conto proprio.

**2.2. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE
PER DEBITORI/EMITTENTI**

<i>Voci/Valori</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	12,728,300	14,997,996
a) Governi e Banche Centrali	10,711,060	10,965,771
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1,873,817	3,122,255
d) Altri emittenti	143,423	909,970
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	12,728,300	14,997,996
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B		
Totale (A+B)	12,728,300	14,997,996

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	2015				2014			
	VB	FV L1	FV L2	FV L3	VB	FV L1	FV L2	FV L3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	36,868,460			36,868,460	31,556,368			31,556,368
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	36,768,827			36,768,827	31,394,443			31,394,443
1.2. Depositi vincolati	99,633			99,633	161,925			161,925
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	36,868,460			36,868,460	31,556,368			31,556,368

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'impegno della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo pertanto compare nel rigo B.1.2 "Depositi vincolati".

Nel dettaglio "B.1.1 conti correnti e depositi liberi" è inclusa la liquidità della banca giacente presso gli Istituti di Credito a fine esercizio regolata alle normali condizioni di mercato e comprensiva delle competenze maturate a fine esercizio; sono ivi compresi i crediti per margini iniziali verso le clearing houses con l'intermediazione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; tali margini iniziali sono richiesti a fronte di posizioni su strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati detenute a fini di negoziazione.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2015						2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti												
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui												
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	1,932					1,932	1,932					1,932
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	1,932					1,932	1,932					1,932

La voce "7. Altri finanziamenti" è comprensiva unicamente di crediti per depositi cauzionali.

7.2. CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	2015			2014		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1,932			1,932		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	1,932			1,932		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri	1,932			1,932		
Totale	1,932			1,932		

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1. ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

<i>Attività/Valori</i>	2015	2014
1 Attività di proprietà	2,633,292	2,967,393
a) terreni	42,000	42,000
b) fabbricati	1,947,430	2,011,634
c) mobili	181,027	231,362
d) impianti elettronici	462,835	682,397
e) altre		
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2,633,292	2,967,393

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo ed ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie di cespiti sono le seguenti:

<i>CATEGORIA CESPITE</i>	<i>ALiquOTA</i>
Immobili	3%
Macchinari ed attrezzature varie	15%
Mobili e arredi	15%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione	25%

11.5 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti elettronici</i>	<i>Altre</i>	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	42,000	2,140,126	375,912	1,567,789		4,125,827
A.1 Riduzioni di valore totali nette		128,492	144,550	885,392		
A.2 Esistenze iniziali nette	42,000	2,011,634	231,362	682,397		2,967,393
B. Aumenti:				69,295		69,295
B.1 Acquisti				69,295		69,295
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		64,204	50,335	288,857		403,396
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		64,204	50,335	288,857		403,396
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	42,000	1,947,430	181,027	462,835		2,633,292
D.1 Riduzioni di valore totali nette		192,696	194,885	1,171,549		
D.2 Rimanenze finali lorde	42,000	2,140,126	375,912	1,634,384		4,192,422
E. Valutazione al costo						

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Le attività immateriali valutate al costo sono rappresentate per intero dalle spese capitalizzate per software, ammortizzate in un periodo massimo di cinque anni.

12.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

Attività/Valori	2015		2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	5,033		5,722	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5,033		5,722	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5,033		5,722	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5,033		5,722	

12.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali			5,722		5,722
A.1 Riduzioni di valore totali nette					
A.2 Esistenze iniziali nette			5,722		5,722
B. Aumenti			3,459		3,459
B.1 Acquisti			3,459		3,459
B.2 Incrementi di attività immateriali interne					
B.3 Riprese di valore					
B.4 Variazioni positive di fair value:					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			4,148		4,148
C.1 Vendite					
C.2 Rettifiche di valore					
- Ammortamenti			4,148		4,148
- Svalutazioni:					
+ patrimonio netto					
+ conto economico					

C.3 Variazioni negative di fair value:					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette			5,033		5,033
D.1 Rettifiche di valore totali nette					
E. Rimanenze finali lorde			5,033		5,033
F. Valutazione al costo					

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voci 130 dell’attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Il credito per imposte anticipate per differenze temporanee degli imponibili fiscali ammonta a complessivi euro 50.489 dovute principalmente alla fiscalità anticipata su perdite attuariali relative a piani a benefici definiti.

**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	2,083	2,946
2. Aumenti	3,489	2,791
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	3,489	2,791
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2,791	3,654
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2,791	3,654
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2,781	2,083

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale		1,653
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1,653
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1,653
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e ha contabilizzato le "imposte anticipate" e le "imposte differite" iscritte secondo il principio della ragionevole certezza del recupero. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla Voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	42,048	5,018
2. Aumenti	46,792	41,132
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	46,792	41,132
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	41,132	4,102
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	41,132	4,102
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	47,708	42,048

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono rispettivamente il credito nei confronti dell'erario per gli acconti d'imposta versati e le ritenute d'acconto subite ed il debito per le imposte di competenza dell'esercizio.

Attività per imposte correnti

<i>Descrizione</i>	2015	2014
Acconti IRES	817,616	256,825
Acconti IRAP	262,306	128,109
Ritenute di acconto	13	76
Totale	1,079,935	385,010

Passività per imposte correnti

<i>Descrizione</i>	2015	2014
Accantonamento IRES	1,349,366	817,692
Accantonamento IRAP	324,459	261,364
Totale	1,673,825	1,079,056

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività composizione**

<i>Descrizione</i>	2015	2014
Risconti e ratei attivi	48,089	61,349
Anticipi a fornitori	85	2,583
Altre partite minori	3,660	17,478
Operazioni su titoli da accreditare *	8,852,391	3,535,670
Credito imposta regime amministrato	105,560	114,831
Altri crediti verso erario	55,219	44,176
Acconto iva	40,683	40,683
Acconto imposta di bollo	263,054	238,894
Totale	9,368,741	4,055,664

* Trattasi di operazioni cosiddette "regular way" la cui valuta originaria di regolamento è scaduta alla data del 31/12/2015 e che sono state regolate al prezzo originario successivamente al 31/12/2015

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1,287,170	
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	918,858	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	2,206,028	
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	2,206,028	
Totale Fair value	2,206,028	

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	2015	2014
1. Conti correnti e depositi liberi	17,038,633	18,371,590
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	17,038,633	18,371,590
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	17,038,633	18,371,590
Fair value	17,038,633	18,371,590

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100**10.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE**

	2015	2014
Debiti verso erario	947,864	1,000,206
Debiti verso enti previdenziali	197,489	160,531
Ratei passivi	870,427	256,931
Debiti verso fornitori	200,888	239,518
Operazioni su titoli da addebitare *	6,957,203	3,530,927
Altre partite minori	127,730	4,097
Totale	9,301,601	5,192,210

* Si rimanda alla nota della tabella 15.1

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	578,580	358,828
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	96,377	75,553
B.2 Altre variazioni	22,968	149,572
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		5,296
C.2 Altre variazioni	999	77
D. Rimanenze finali	696,926	578,580
Totale	696,926	578,580

11.2 Altre informazioni

Le valutazioni attuariali, effettuate da un attuario esterno alla banca al quale è stato conferito specifico incarico, sono state effettuate al 31 dicembre 2015 sulla base dei dati analitici forniti dal Consulente del lavoro. Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

Ipotesi demografiche

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate le Tavole INPS, distinte per età e sesso;
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e considerata una frequenza di rotazione del 5,00% annuo;
- Per la probabilità di richiesta di anticipazione, è stato stimato ed utilizzato un tasso di richiesta del 3,00% annuo.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Ipotesi economico-finanziarie

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

- la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stata modificata così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2015 – Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2015

Tasso di inflazione +0,25%	721.087,43
Tasso di inflazione -0,25%	686.779,75
Tasso di attualizzazione +0,25%	682.952,65
Tasso di attualizzazione -0,25%	725.335,06
Tasso di turnover +1%	689.523,11
Tasso di turnover -1%	720.053,75
<hr/>	
Service Cost 2015	93.405,80
Duration del piano	17,4
<hr/>	
Erogazioni previste nel 1° anno	55.477
Erogazioni previste nel 2° anno	51.954
Erogazioni previste nel 3° anno	55.869
Erogazioni previste nel 4° anno	59.202
Erogazioni previste nel 5° anno	62.282

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

<i>Voci/Valori</i>	2015	2014
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri		1,398
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		1,398
Totale		1,398

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>	Totale
A. Esistenze iniziali		1,398	1,398
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		1,398	1,398
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1,398	1,398
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali			

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è suddiviso in n. 7.600 azioni ordinarie del valore unitario di € 1.000.

14.2 CAPITALE- NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

<i>Voci/Tipologie</i>	<i>Ordinarie</i>	<i>Altre</i>
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7,600	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7,600	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>Descrizione</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>
Riserva legale	1,327,498	1,220,474
Riserva statutaria	1,324,651	1,242,389
Altre riserve	16,778,585	15,397,383
Riserve da valutazione	-112,415	-95,106
Totale	19,318,319	17,765,140

In ottemperanza all'art. 2427, comma 7-bis, C.C. si riporta quanto segue:
 la riserva legale di euro 1.327.498 è disponibile, può essere utilizzata per copertura perdite.
 La riserva statutaria di euro 1.324.651 non è disponibile, sarà devoluta per scopi sociali.
 La voce altre riserve di euro 16.778.585, è disponibile e distribuibile, può essere utilizzata per aumento di capitale, per copertura perdite, per distribuzione ai soci.

Non vi sono mai stati utilizzi di riserve per copertura perdite.

Ai sensi dell'art.2427, comma 22-septies, C.C., di seguito si riporta proposta di destinazione degli utili:

Utile netto dell'esercizio	3,611,868
Alla riserva legale	180,593
Al fondo statutario di solidarietà sociale	221,276
Utile netto distribuibile	3,209,999
Dividendo di € 75 su n. 7,600 azioni aventi diritto	570,000
Alla riserva straordinaria	2,639,999

Altre Informazioni

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	2015	2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	48,536	48,364
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo*	8,714,379	3,176,593
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo*	29,480,606	25,903,050
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	38,243,521	29,128,007

La voce 1 a) evidenzia la quota dell'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per contribuzioni straordinarie ed è comunicata a soli fini informativi, in assenza di previsione alcuna di intervento che comporti l'attivarsi delle condizioni per il richiamo delle contribuzioni straordinarie.

*operazioni della Proprietà di compravendita titoli da regolare c.d. "regular way" (acquisti), a fronte delle quali sussistono Euro 37.261.001 di vendite

4. GARANZIE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

<i>Tipologia servizi</i>	<i>Importo</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	1,305,749,049
2. non regolati	3,318,000
b) Vendite	
1. regolate	1,235,965,494
2. non regolate	2,698,333
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	122,244,392
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	23,388,084
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12,728,300
4. Altre operazioni	31,865,840

* La voce 4 evidenzia la somma di acquisti (Euro 13.825.702) e vendite (Euro 18.040.138) relativi al servizio "Ricezione e trasmissione di ordini"

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	439,001			439,001	695,011
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4 Crediti verso banche		20,476		20,476	77,997
5 Crediti verso clientela					
6 Attività finanziarie valutate al fair value					
7 Derivati di copertura					
8 Altre attività					
Totale	439,001	20,476		459,477	773,008

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2015 degli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammonta a euro 13.052.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	52,120			52,120	19,295
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione	17,367			17,367	1,264
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	69,487			69,487	20,559

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2015 degli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammonta a euro 22.793.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	925,795	869,123
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	568,133	588,704
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6,676	15,715
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	649	14,643
Totale	1,501,253	1,488,185

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

<i>Canali/Valori</i>	2015	2014
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	518,859	539,941
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	49,274	48,763
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

<i>Servizi/Valori</i>	2015	2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	14,616	7,864
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	508,958	474,875
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	65,573	62,387
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	9,918	8,928
Totale	599,065	554,054

Le commissioni passive di negoziazione sono esclusivamente quelle relative ai mercati ai quali la banca accede per mezzo di broker.

Le provvigioni passive riconosciute ai promotori sono state inserite tra le commissioni passive alla voce "c)6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi".

Nelle commissioni passive di custodia e amministrazione di titoli (c.4) sono evidenziati i seguenti importi:

- commissioni di settlement euro 399.707;
- commissioni di clearing euro 97.235;
- commissioni di custodia euro 12.016.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

<i>Operazioni / Componenti reddituali</i>	<i>Plusvalenze (A)</i>	<i>Utili da negoziazione (B)</i>	<i>Minusvalenze (C)</i>	<i>Perdite da negoziazione (D)</i>	<i>Risultato netto [(A+B) - (C+D)]</i>
1. Attività finanziarie di negoziazione	2,826	12,667,479	77,002	3,218,260	9,375,043
1.1 Titoli di debito	2,826	12,667,479	77,002	3,218,260	9,375,043
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					51,736
4. Strumenti derivati		367,430		509,947	-142,517
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse		332,290		501,990	-169,700
- Su titoli di capitale e indici azionari		35,140		7,957	27,183
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	2,826	13,034,909	77,002	3,728,207	9,284,262

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1. SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1,982,910	1,265,516
b) oneri sociali	348,080	306,764
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	96,377	75,553
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	35,166	36,627
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	374,611	311,246
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2,837,144	1,995,706

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

Service Cost	81.717 euro
Interest Cost	14.660 euro

Nella voce 3) Amministratori e sindaci sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	
a) dirigenti	
b) quadri direttivi	8
c) restante personale dipendente	18
Altro personale	

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

<i>Dettaglio</i>	2015	2014
Spese per servizi trasmissione dati	568,081	541,739
Spese per attività di negoziazione	343,613	337,459
Consulenze e servizi professionali	108,767	106,781
Compensi revisione contabile	60,095	59,703
Canoni licenze d'uso e servizi informatici in outsourcing	423,875	411,299
Contributi obbligatori e quote adesione ai mercati	173,294	166,864
Spese telefoniche ed energia elettrica	85,936	84,898
Imposta di bollo virtuale	265,946	276,899
Altre spese di carattere generale	136,854	134,149
Totale	2,166,461	2,119,791

Le spese per attività di negoziazione comprendono i corrispettivi pagati per l'attività di negoziazione sui mercati ai quali la banca aderisce direttamente.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170
11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

<i>Attività/Componente reddituale</i>	<i>Ammortamento (a)</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</i>	<i>Riprese di valore (c)</i>	<i>Risultato netto (a + b - c)</i>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	403,396			403,396
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	403,396			403,396

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4,148			4,148
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	4,148			4,148

Sezione 13 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri oneri di gestione per l'anno 2015 è pari a euro 146.923. La componente principale degli altri oneri di gestione è riferita alle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio per euro 139.911.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri proventi di gestione per l'anno 2015 è pari a euro 266.504. La componente principale degli altri proventi di gestione sono la rivalsa imposta di bollo per complessivi euro 265.946.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessioni di investimenti – Voce 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	2015	2014
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	123	241
- Perdite da cessione		
Risultato netto	123	241

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(1,673,825)	(1,079,056)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	698	(863)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		1,653
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1,673,127)	(1,078,266)

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità sia differita sia corrente sono quelle previste dalla vigente normativa.

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

<i>IRES</i>	2015
Utile (Perdita) ante imposte	5,284,995
IRES teorica del 27,50%	1,453,374
Imposta su variazioni in aumento	59,852
Imposta su variazioni in diminuzione	-163,859
IRES corrente effettiva 25,53%	1,349,366
<i>IRAP</i>	2015
Utile (Perdita) ante imposte	5,284,995
IRAP teorica del 5,57%	294,374
Imposta su ricavi non imponibili	-14,844
Imposta su costi non deducibili	44,929
IRAP corrente effettiva 6,14 %	324,459

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio ed il numero di azioni ordinarie, ammonta a 475 Euro.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	<i>Importo lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5,284,995	(1,673,127)	3,611,868
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali			
30 Attività immateriali			
40 Piani a benefici definiti	112,415	(129,724)	(17,309)
50 Attività non correnti in via di dismissione			
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80 Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90 Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110 Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130 Totale altre componenti reddituali	112,415	(129,724)	(17,309)
140 Redditività complessiva (10+130)	5,397,410	(1,802,851)	3,594,559

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.434 "Mezzi di informazione" della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) la banca rende noto che l'informativa riguardante l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi, redatta ai sensi della parte 8 della medesima direttiva CRR, è pubblicata sul proprio sito internet www.bancasimetica.it

Premessa

Al Consiglio di Amministrazione spetta la definizione dell' "appetito per il rischio" con esplicitazione qualitativa circa la natura e quantitativa circa i livelli di rischiosità accettata, coerentemente con la strategia aziendale prevista all'interno del Piano strategico.

Specificatamente rispetto alla natura, i rischi caratterizzanti l'attività di Banca Simetica si estrinsecano in:

- rischio di mercato;
- rischi di preregolamento e regolamento;
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischio operativo;
- rischio legale;
- rischio reputazionale;
- rischio strategico.

L'ente non si assume rischi di credito (ad eccezione di quello derivante dalle eccedenze di liquidità che sono depositate presso controparti bancarie), di trasformazione delle scadenze e di tasso d'interesse e di leva finanziaria eccessiva.

In merito ai livelli di rischio accettati, la Banca persegue un business mix prudente con l'obiettivo del mantenimento della dimensione della rischiosità contenuta, in coerenza con alcuni principi-cardine caratterizzanti l'attività gestionale, quali:

- orientamento all'obiettivo di redditività netta pari al 3-5%, coerentemente con il basso profilo di rischio ricercato nel business mix prescelto;
- approccio alle nuove attività in modo prudente ed in continuità con l'operatività storica della banca secondo una logica "Business laddove c'è conoscenza";
- enfasi sulla cultura del rischio e coinvolgimento aziendale delle tematiche ad esso inerenti;
- policy di remunerazione che non incentivi l'assunzione di rischi eccessivi;
- indipendenza ed autorevolezza delle funzioni del Sistema dei Controlli Interni;
- efficienza, integrità e stabilità dei sistemi informativi;
- mantenimento di un approccio molto prudente circa il rischio di liquidità;
- mantenimento di un approccio conservativo relativamente al rischio operativo;
- mantenimento di un approccio "a rischio zero" in materia di rischio legale.

All'organo di supervisione strategica compete inoltre il compito di definire e approvare le linee generali del processo ICAAP, assicurarne la coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento.

L'Amministratore Delegato rappresenta il fulcro del sistema di gestione dei rischi della Banca e può prendere decisioni in merito allo stesso secondo le linee strategiche e di indirizzo deliberate dal Consiglio di Amministrazione all'interno del perimetro complessivo definito dai limiti qualitativi e quantitativi definiti

all'interno del Risk Appetite Framework.

Con riferimento al processo ICAAP, l'AD dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e al RAF.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi viene effettivamente posta in essere per il tramite dei Manuali di Mappatura Rischi e di Procedura di Controllo Rischi.

Il Manuale di Mappatura Rischi contiene la mappatura dei rischi connessi ad ogni singolo processo aziendale della Banca, con connessa attribuzione di un rating di valutazione del "rischio lordo" (basato su probabilità di accadimento e possibile impatto monetario) e un rating di valutazione del "rischio netto" (che tiene conto del livello dei controlli presenti) e una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio, sia a livello regolamentare che gestionale.

Il Manuale di Procedura di Controllo Rischi contiene invece il sistema dei limiti operativi approvati dall'AD ed i relativi meccanismi di controllo, le procedure da seguire per l'effettuazione delle verifiche di conformità a specifiche disposizioni normative vigenti e i sistemi di reporting all'Alta Direzione e agli Organi Societari.

Il sistema gestionale di controllo del rischio è articolato in 3 livelli:

- il primo livello di controllo, in capo al responsabile di ogni funzione alla quale ogni specifico indicatore di rischiosità è attribuibile;
- il secondo livello di controllo, in capo alle funzioni di Risk Management (che presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio e ne verifica il rispetto), di Compliance (che effettua controlli di conformità rispetto alle normative vigenti) e di Antiriciclaggio;
- il terzo livello di controllo, svolto dalla funzione di Internal Audit, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo.

Il sistema dei controlli interni di Banca Simetica è costituito dalle seguenti funzioni di controllo:

- la funzione di gestione del rischio (Risk Management);
- la funzione di controllo di conformità (Compliance);
- la funzione di antiriciclaggio;
- la funzione di revisione interna (Internal Audit).

La funzione di Risk Management si occupa di individuare, gestire e monitorare i rischi a cui è esposta la Banca, ai fini della determinazione e del controllo del livello di rischio tollerato.

La funzione di Compliance, attribuita in outsourcing, ha i compiti di identificare nel continuo le norme applicabili alla banca e le procedure idonee per la prevenzione del rischio rilevato, oltre a compiti di verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

I compiti della funzione di Compliance sono graduati in relazione all'esistenza di forme di presidio specializzato relativo a normative specifiche (es. normativa fiscale, normativa sulla sicurezza sul lavoro, privacy,...).

L'attività della stessa funzione segue una logica risk based, ovvero privilegia le aree in cui, per ragioni normative (novità, modifiche, complessità) o per ragioni di business, sono potenzialmente foriere di maggior rischio per la Banca.

Si specifica inoltre come, per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, la funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Per quanto riguarda la funzione Antiriciclaggio, attribuita anch'essa in outsourcing, si riportano di seguito i principali compiti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare all'individuazione delle procedure e del sistema dei controlli interni;
- verificare l'idoneità delle procedure e del sistema dei controlli interni;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico

aziendale;

- trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- predisporre un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione.

Le funzioni di Compliance e Antiriciclaggio, in capo allo stesso soggetto, sintetizzano i propri riscontri all'interno di verbali indirizzati al CdA e, per conoscenza, al Collegio Sindacale.

La funzione di Revisione Interna, in un'ottica di controlli di terzo livello, è volta sia a controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali per il tramite della stesura di verbali agli stessi indirizzati.

Inoltre tutti i responsabili delle funzioni facenti parte del Sistema dei Controlli Interni predispongono annualmente una Relazione Annuale, ognuno per le proprie competenze, indirizzata agli organi aziendali e successivamente inviata alle authorities.

Infine si rammenta come le stesse funzioni di controllo interagiscono tra di loro mediante l'invio reciproco di flussi informativi.

Di seguito si evidenziano brevemente le tipologie di rischi a cui Banca Simeica è esposta, le loro caratteristiche salienti e le relative politiche di copertura e mitigazione.

Il rischio di mercato è definito come rischio di perdita dovuta a modifiche di prezzo degli strumenti finanziari negoziati dall'area Tesoreria e Conto Proprio che svolge la propria attività ponendo in essere operazioni in ottica di arbitraggio e market making.

I rischi di pre-regolamento e di regolamento sono afferenti al rischio di sostituzione delle operazioni poste in essere con le controparti che dovessero risultare inadempienti.

Il rischio di liquidità riguarda l'eventualità che le aree di business impieghino più liquidità di quella a disposizione della Banca, causando tensioni nel reperimento della stessa.

Il rischio di concentrazione dipende dall'eccessiva dipendenza da un singolo emittente, controparte, cliente o anche settore specifico.

Il rischio di credito e controparte, tipicamente di I pilastro per l'attività bancaria commerciale, per Banca Simeica ha impatto solo per quanto concerne i depositi liquidi che la stessa intrattiene con altre controparti bancarie e che sono meramente funzionali al core business. Infatti, il Risk Appetite Framework prevede che, coerentemente con il piano strategico 2014-2016, la Banca non intende assumere rischi di credito e controparte (con eccezione della gestione delle eccedenze di liquidità) e di trasformazione delle scadenze e di tasso di interesse.

Il rischio operativo è causato da inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni, ivi compreso il rischio giuridico.

Il rischio reputazionale è legato alla percezione della Banca agli occhi dei soggetti terzi.

Tale rischio è connesso con le altre tipologie di rischio, ed in particolare con i rischi operativi, legale e strategico. Su di esso influiscono elementi quali la professionalità, la credibilità, la fama, la trasparenza, la correttezza e l'adesione a riconosciuti principi morali ed etici da parte sia degli esponenti aziendali che dei dipendenti.

Il rischio strategico riguarda il rischio di diminuzione della remunerazione del capitale di rischio ed è legato all'esercizio tipico delle attività aziendali nel medio/lungo periodo.

Sezione 1 – Rischio di credito

• Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Simetica non effettua al momento attività di credito, di conseguenza non è al momento soggetta al rischio di credito tipico delle istituzioni bancarie, se non marginalmente, in connessione con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza di banche con cui la società intrattiene rapporti. Peraltro, trattandosi di crediti a vista e dunque di durata inferiore a sette giorni, tali somme a seguito dell'entrata in vigore del DECRETO LEGISLATIVO 16 novembre 2015, n. 180 sono escluse dall'applicazione del c.d. bail-in. E' infatti stabilito dall'art. 49, comma 1, lett. e) del Decreto stesso:

"Sono soggette al bail-in tutte le passività, ad eccezione delle seguenti:

a-d) (omissis)

e) passività con durata originaria inferiore a sette giorni nei confronti di banche SIM non facenti parte del gruppo dell'ente sottoposto a risoluzione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza sono presenti limiti massimi di esposizione per ogni singola controparte.

I risultati dei controlli di secondo livello vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti delle soglie maggiormente rischiose previste all'interno del Risk Appetite Framework, anche al Consiglio di Amministrazione.

• Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					36,868,460	36,868,460
4. Crediti verso clientela					1,932	1,932
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015					36,870,392	36,870,392
Totale 2014					31,558,300	31,558,300

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				36,868,460		36,868,460	36,868,460
4. Crediti verso clientela				1,932		1,932	1,932
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2015				36,870,392		36,870,392	36,870,392
Totale 2014				31,558,300		31,558,300	31,558,300

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			12,728,300
2. Derivati di copertura			
Totale 2015			12,728,300
Totale 2014			14,997,996

**A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE:
VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					36,868,460			36,868,460
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					36,868,460			36,868,460
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre								
TOTALE B								
TOTALE A+B					36,868,460			36,868,460

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					1,932			1,932
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					1,932			1,932
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre								
TOTALE B								
TOTALE A+B					1,932			1,932

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

**A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO"
PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/BB-	B+/ B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	3,798	10,884,771	674,613	1,060,075			36,975,435 ¹	49,598,692
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale	3,798	10,884,771	674,613	1,060,075			36,975,435	49,598,692

¹ di cui € 36,809,613 relativi a crediti a vista verso banche in connessione con il deposito di liquidità presso conti di corrispondenza. Peraltro, trattandosi di crediti a vista e dunque di durata inferiore a sette giorni, tali somme a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 sono escluse dall'applicazione del c.d. bail-in.

Rating delle agenzie Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

Tabella di raccordo rating		
Standard & Poor's/ Fitch	Moody's	DBRS
AAA	Aaa	AAA
AA+	Aa1	AA HIGH
AA	Aa2	AA
AA-	Aa3	AA LOW
A+	A1	A HIGH
A	A2	A
A-	A3	A LOW
BBB+	Baa1	BBB HIGH
BBB	Baa2	BBB
BBB-	Baa3	BBB LOW
BB+	Ba1	BB HIGH
BB	Ba2	BB
BB-	Ba3	BB LOW
B+	B1	B HIGH
B	B2	B
B-	B3	B LOW
CCC+	Caa	CCC HIGH
CCC	Ca	CCC
CCC-	C	CCC LOW
	/	
D	/	D
	/	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO"
VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili																		
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate																1,932		
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
Totale A																1,932		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate																		
Totale B																		
Totale (A+B) 2015																1,932		
Totale (A+B) 2014																1,932		

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO"
 VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1,932									
Totale A	1,932									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Esposizioni scadute deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A+B) 2015	1,932									
Totale (A+B) 2014	1,932									

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	36,868,460									
Totale A	36,868,460									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Esposizioni scadute deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A+B) 2015	36,868,460									
Totale (A+B) 2014	31,556,368									

B.4 GRANDI RISCHI

La banca detiene al 31.12.2015 n.3 esposizioni per un importo superiore al 10% dei fondi propri nei confronti dell' Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Intesa Sanpaolo. Gli ammontari detenuti sono pari, rispettivamente, a Euro 27,748,253, a Euro 4.281.093 (valori ponderati pari a euro 0) e a Euro 4.698.245 (valore ponderato pari a Euro 160,370). Tali posizioni, rappresentate in misura assolutamente prevalente da depositi a vista, non costituiscono un grande rischio secondo la normativa vigente.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata essenzialmente alla negoziazione di titoli obbligazionari e strumenti derivati; l'esposizione al rischio di prezzo è, invece, connessa alla negoziazione di tutte le tipologie di titoli senza distinzione alcuna.

Gli operatori dei desks relativi alla Gestione Tesoreria e Conto Proprio negoziano strumenti finanziari standardizzati con un'ottica di arbitraggio e market making, ciò consente di minimizzare sia i rischi di tasso di interesse sia i rischi di prezzo.

In particolare i traders effettuano operazioni di compravendita seguendo le disposizioni contenute nell'apposita procedura "Gestione dei portafogli":

- effettuare le operazioni di copertura nel più breve arco di tempo possibile;
- gestire il portafoglio di arbitraggio in modo da minimizzare i rischi descritti dal "Manuale mappatura rischi";
- rispettare i limiti di operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, riportati nel "Manuale di procedura controllo rischi".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata essenzialmente alla negoziazione di titoli obbligazionari e strumenti derivati; l'esposizione al rischio di prezzo è, invece, connessa alla negoziazione di tutte le tipologie di titoli senza distinzione alcuna.

Gli operatori dei desks relativi alla Gestione Tesoreria e Conto Proprio negoziano strumenti finanziari standardizzati con un'ottica di arbitraggio, ciò consente di minimizzare sia i rischi di tasso di interesse sia i rischi di prezzo.

In particolare i traders effettuano operazioni di arbitraggio seguendo le disposizioni contenute nell'apposita procedura "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria", nella quale si fa obbligo agli operatori di:

- controllo di primo livello: Responsabile Tesoreria e Conto Proprio;
- controllo di secondo livello: Funzione di Risk Management;
- controllo di terzo livello: Funzione di Revisione Interna.

Il controllo del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato spetta in primo luogo al Responsabile della Gestione Tesoreria e Conto Proprio.

L'operatore, al superamento di uno dei limiti, deve ripristinare le posizioni entro i citati limiti. In ogni caso, senza deroga alcuna, il limite deve essere ripristinato entro la giornata in cui è stato superato.

E' inoltre definito un limite di perdita massima al raggiungimento del quale la posizione dev'essere chiusa. L'Amministratore Delegato può autorizzare temporaneamente gli sconfinamenti operativi definendo le azioni correttive.

La funzione di Risk Management effettua, oltre ad un monitoraggio in tempo reale in via continuativa, un controllo di secondo livello, verificando giornalmente il rispetto dei limiti con un applicativo informatico sviluppato in funzione delle esigenze specifiche legate al tipo di operatività della Banca.

I risultati di questi controlli vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti di soglie maggiormente rischiose e/o di perdita massima, anche al Consiglio di Amministrazione.

• Informazioni di natura quantitativa
1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito		4,301,524	4,017,350	4,081,826	177,946	38,378	111,276	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Importi espressi in Euro al cambio del 31.12.2015

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Simeica non svolge attività creditizia in senso stretto e non effettua nessun'altra attività che presupponga investimenti in asset a medio/lunga scadenza; in conseguenza di ciò è soggetta al rischio di tasso d'interesse molto marginalmente in quanto le caratteristiche passività a vista rappresentate dai depositi della clientela sono investite in strumenti liquidi e a breve scadenza su mercati regolamentati o depositati presso il Sistema Europeo delle Banche Centrali e presso istituti di credito con cui la banca intrattiene rapporti solidi e duraturi.

In ragione di ciò la Banca non si avvale di strumenti di misurazione del rischio di tasso d'interesse in capo al portafoglio bancario, bensì gestisce tale rischio minimizzando (e di fatto annullando) possibili maturity gap tra attivo e passivo investendo la liquidità prettamente in attività facilmente liquidabili ed eventuali eccedenze della stessa in strumenti finanziari liquidi di emittenti solidi con scadenza inferiore a 15 mesi.

Inoltre la stessa Banca, non svolgendo attività di concessione di finanziamenti e non detenendo partecipazioni o titoli al di fuori del portafoglio di negoziazione non presenta un portafoglio bancario potenzialmente soggetto a rischi di prezzo in seguito a potenziali svalutazioni di elementi che ne fanno parte.

• Informazioni di natura quantitativa
**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	34,871,946							99,633
1.3 Finanziamenti a clientela	1,932							
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	17,038,633							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

3.2 Senza titolo sottostante							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
4. Altre operazioni fuori bilancio							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA**

<i>Tipologia/Durata residua</i>	<i>a vista</i>	<i>fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>oltre 10 anni</i>	<i>durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1,285,484							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	918,858							
- altri debiti								

2.3 Titoli di debito							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri							
2.4 Altre passività							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altre							
3. Derivati finanziari							
3.1 Con titolo sottostante							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
3.2 Senza titolo sottostante							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
4. Altre operazioni fuori bilancio							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA INGLESE**

<i>Tipologia/Durata residua</i>	<i>a vista</i>	<i>fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>oltre 10 anni</i>	<i>durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								

- con opzione di rimborso anticipato							
- altri							
2. Passività per cassa							
2.1 Debiti verso clientela							
- c/c							
- altri debiti							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri							
2.2 Debiti verso banche							
- c/c	1,228,323						
- altri debiti							
2.3 Titoli di debito							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri							
2.4 Altre passività							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altre							
3. Derivati finanziari							
3.1 Con titolo sottostante							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
3.2 Senza titolo sottostante							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
4. Altre operazioni fuori bilancio							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADESE**

<i>Tipologia/Durata residua</i>	<i>a vista</i>	<i>fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>oltre 10 anni</i>	<i>durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	62,375							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								

+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
4. Altre operazioni fuori bilancio							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERO**

<i>Tipologia/Durata residua</i>	<i>a vista</i>	<i>fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>oltre 10 anni</i>	<i>durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2,683							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								

- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
3.2 Senza titolo sottostante							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
4. Altre operazioni fuori bilancio							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE**

<i>Tipologia/Durata residua</i>	<i>a vista</i>	<i>fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>oltre 10 anni</i>	<i>durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	546,339							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								

2.2 Debiti verso banche							
- c/c	58,847						
- altri debiti							
2.3 Titoli di debito							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri							
2.4 Altre passività							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altre							
3. Derivati finanziari							
3.1 Con titolo sottostante							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
3.2 Senza titolo sottostante							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
4. Altre operazioni fuori bilancio							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							

2.3 Rischio di cambio

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Simetica svolge attività in valuta estera connessa con la negoziazione di obbligazioni denominate in valute differenti da quella domestica.

La funzione di Risk Management effettua un controllo di secondo livello a cadenza giornaliera di verifica del rispetto dei limiti massimi di detenzione di attività in valuta diversa da Euro definiti dal Manuale Procedura Controllo Rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua nessuna copertura sulle esposizioni soggette al rischio di cambio, bensì gestisce l'esposizione mantenendo livelli di rischio all'interno dei limiti previsti.

• Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA', DELLE PASSIVITA' E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1,285,484			62,375	2,683	546,339
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	918,858	1,228,323				58,847
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	1,285,484			62,375	2,683	546,339
Totale passività	918,858	1,228,323				58,847
Sbilancio (+/-)	366,626	-1,228,323		62,375	2,683	487,492

Sezione 3 – Rischio di liquidità

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Banca Simetica riconosce l'importanza del rischio di liquidità e ne attua un'attenta gestione secondo quanto previsto dalle procedure "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria" e "Controllo liquidità"; quest'ultima coinvolge tutte le aree aziendali ed in particolar modo le funzioni Gestione Tesoreria e Risk Management.

La Gestione Tesoreria opera in costante contatto con tutte le altre aree aziendali ponendosi l'obiettivo primario di alimentare tutti i fabbisogni liquidi passivi e di gestire tutte le eccedenze di liquidità con particolare enfasi al breve ed al brevissimo termine.

E' altresì presente un sistema di monitoraggio in tempo reale della liquidità assorbita dalla Sala Operativa in modo da ottimizzare l'esistenza di deficit ed eccedenze di liquidità di brevissimo periodo, che sono mantenute comunque nell'ambito di valori fisiologici.

Tale sistema di monitoraggio fornisce stime puntuali di assorbimento di liquidità per la valuta t+1.

E' inoltre definito un limite massimo di eccesso/deficienza di liquidità di brevissimo termine (per la valuta t), monitorato giornalmente dalla funzione di Risk Management.

La Banca dispone inoltre di ulteriori strumenti di gestione del rischio di liquidità ovvero di un maturity ladder attraverso il quale sono definiti e monitorati giornalmente limiti massimi tra flussi e deflussi per le varie scadenze fino a 90 giorni. Sono inoltre previsti limiti massimi di liquidità strutturale.

Infine la funzione di Risk Management con cadenza giornaliera esegue determinati controlli al fine di evidenziare ed eventualmente gestire rischi di liquidità derivanti dalle aree Conti correnti, Negoziazione conto terzi e Gestione di portafogli.

**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE -
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO**

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	<i>a vista</i>	<i>da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>indeterminata</i>
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			167,015		2,520,478	4,017,350	3,977,438	21,241	7,538	
A.2 Altri titoli di debito				1,457,112	156,918		104,388	156,705	142,117	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	34,871,946									99,633
- clientela	1,932									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	17,038,633									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										

• Informazioni di natura quantitativa

- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe	38,194,985								
- posizioni corte	37,261,001								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute									
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

* Si veda la tabella "1. Garanzie rilasciate e impegni" della sezione "Altre informazioni".

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO AMERICANO

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	<i>a vista</i>	<i>da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>indeterminata</i>
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	1,285,484									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	918,858									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA INGLESE

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	<i>a vista</i>	<i>da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>indeterminata</i>
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	1,228,323									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADESE

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	<i>a vista</i>	<i>da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>indeterminata</i>
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	62,375									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	2,683									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	<i>a vista</i>	<i>da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>indeterminata</i>
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	546,339									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	58,847									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 – Rischi operativi

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo viene definito dalla Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure eventi esogeni ivi compreso il rischio giuridico”.

Banca Simeica, per limitare il più possibile questa categoria di rischio, si è dotata di processi idonei a identificare, monitorare, attenuare e valutare i rischi operativi.

Il Manuale di mappatura dei rischi contiene un’analisi delle varie cause che possono originare perdite alla banca connesse con il rischio operativo.

Per ogni causa vengono descritti i provvedimenti e le procedure che Banca Simeica ha messo in atto con l’intento di ridurre al minimo la potenziale insorgenza di tali perdite.

Tra le cause dei rischi operativi, a titolo esemplificativo, sono annoverate le carenze procedurali, l’inadeguatezza del personale, il malfunzionamento dei sistemi operativi, i possibili eventi esterni che possono comportare danni per la società oltre che i rischi legati al mancato rispetto delle norme di legge, delle clausole contrattuali concordate con il cliente e degli obblighi di vigilanza informativa nei confronti delle Authorities.

La Banca nel corso del 2012 ha provveduto alla mappatura analitica di tutti i processi presenti all’interno della struttura organizzativa con l’obiettivo di evidenziare eventuali carenze nei processi e/o nei sistemi di controllo che potrebbero configurare l’insorgenza di rischi operativi. Negli anni successivi tale mappatura è stata migliorata. Nel 2014 in particolare sono stati sottoposti a revisione i processi che in qualche forma potrebbero riguardare rischi legali della Banca e nel 2015 è stata rivalutata interamente l’esposizione dell’intermediario al rischio informatico.

Il corpo procedurale della Banca, in costante aggiornamento per disciplinare al meglio i vari aspetti che interessano la gestione della società, include diverse disposizioni connesse con i rischi operativi e con il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti (T.U.F., T.U.B., Regolamenti Banca d’Italia e Consob, Regolamenti dei mercati e dei sistemi di clearing a cui Banca Simeica aderisce, normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti, antiriciclaggio, salute e sicurezza sul posto di lavoro e privacy).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, un Codice di comportamento (redatto secondo il modello del Codice di autoregolamentazione dell’ABI) e un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi.

La funzione di Risk Management procede a monitorare il rischio operativo, coadiuvata dalla funzione di Compliance per quanto riguarda la gestione del rischio legale.

Sono previste inoltre specifiche verifiche da parte della funzione di Revisione Interna, nell’ambito del Piano delle verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione.

• Informazioni di natura quantitativa

Come previsto dalla parte 3 “Requisiti Patrimoniali” titolo III “Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo” della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) Banca Simeica è tenuta a calcolare un valore di copertura patrimoniale per questa tipologia di rischio attraverso il “Metodo base”.

Tale metodo consente di determinare il livello di dotazione di capitale ai fini di copertura patrimoniale per il rischio operativo applicando una percentuale fissa del 15% ai valori positivi dell’indicatore rilevante riferito ai tre esercizi precedenti.

In particolare, la formula per calcolare il livello di dotazione del capitale è la seguente:

$$KBIA = [\sum (GI_{1...n} \times \square)] / n$$

dove

KBIA = requisito patrimoniale così come determinato dal metodo base dell'accordo "Basilea 2"

GI = indicatore rilevante, se positivo, riferito ai tre esercizi precedenti

n = numero dei tre anni precedenti per cui il reddito lordo è positivo

\square = 15% (stabilito nell'accordo "Basilea 2") rapporta, per il settore nel suo complesso, il livello di capitale richiesto a quello dell'indicatore.

L'indicatore rilevante è definito come reddito netto da interessi attivi e proventi assimilati, interessi passivi e oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi e oneri per commissioni/provvigioni, profitto (o perdita) da operazioni finanziarie e altri proventi di gestione. Da tale indicatore rilevante sono escluse tutte le partite straordinarie (se eventualmente presenti).

Il calcolo del livello di dotazione del capitale ai fini di copertura dei rischi operativi per Banca Simetica riferito all'anno 2015 è il seguente:

$$KBIA, 31/12/2015 = [(5.021.989 + 7.607.569 + 10.576.440) \times 15\%] / 3 = 1.160.300 \text{ Euro.}$$

Inoltre la funzione di Risk Management monitora costantemente gli eventi dannosi per la Banca che si verificano come effetti di rischi operativi ed informa periodicamente la funzione di Revisione Interna, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte della propria operatività e delle linee strategiche di sviluppo, Banca Simetica adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale.

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili generate nei passati esercizi, dalle riserve di valutazione appostate in applicazione dei principi contabili internazionali e dall'utile netto d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
1. Capitale	7,600,000	7,600,000
2. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
3. Riserve	19,430,734	17,860,246
- di utili		
a) legale	1,327,498	1,220,474
b) statutaria	1,324,651	1,242,389
c) azioni proprie		
d) altre	16,778,585	15,397,383
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-112,415	-95,106
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3,611,868	2,140,488
Totale	31,830,187	28,805,628

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti si è ridotta di 17.309 Euro, così come evidenziato nella tabella di cui al punto precedente.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Ai sensi della parte 2 "Fondi Propri" della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) il Patrimonio di Vigilanza di Banca Simetica consta nel solo Capitale primario di classe 1 (CET1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno quali elementi positivi e dalle attività immateriali quale unico elemento negativo.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

B. Informazioni di natura quantitativa

	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26,888,635	25,417,029
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	26,888,635	25,417,029
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		95,106
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	26,888,635	25,512,135
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	26,888,635	25,512,135

NOTA: Nell'aggregato "A. Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" non è incluso l'utile d'esercizio coerentemente con le nuove previsioni normative contenute nel Regolamento UE n.575/2013 (CRR) applicabile a decorrere dal 01.01.2014.

Nell'aggregato "E. Regime transitorio- Impatto su CET1 (+/-)" sotto la colonna relativa all'anno 2014 è riportata la riserva da valutazione IAS19 (piani di benefici attuariali) in connessione con la possibilità prevista dall'art. 473 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR) di neutralizzare l'effetto negativo della riserva stessa. Relativamente al 2015 la Banca non si è avvalsa di tale possibilità.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri di Banca Simetica costituiscono un più che valido presidio di stabilità della stessa in funzione dei rischi a cui la società è soggetta, anche nell'eventualità di potenziali eventi stressanti particolarmente dannosi ed in funzione delle prospettive di crescita.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	43,088,760	35,816,039	10,534,328	9,737,909
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			842,746	779,033
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			17,064	8,456
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard			220,897	307,279
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			1,160,300	917,782
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2,241,007	2,012,550
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			28,012,588	25,156,875
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			95.99%	101.41%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			95.99%	101.41%
C.4 TOTALE fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			95.99%	101.41%

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sono riportati gli importi relativi ai compensi (comprensivi degli oneri sociali e tributari a carico dell'azienda) corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci.

	2015	2014
Amministratori	330,203	266,838
Sindaci	44,408	44,408
TOTALE	374,611	311,246

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate facendo riferimento all'articolo 2427 c.c., comma 1, punto 22 bis, (che richiama la definizione data dai principi contabili internazionali adottati all'Unione Europea, in particolar modo allo I.A.S. 24), nonché alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

In base ad una combinazione delle normative suddette, e considerato come la Banca non costituisca né faccia parte di nessun gruppo creditizio, le parti correlate relative a Banca Simetica ricomprendono: -i soggetti che controllano la Banca e quelli che detengono una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole;

- i "dirigenti con responsabilità strategiche" (in cui rientrano sia gli amministratori che i membri degli organi di controllo)
- i familiari stretti dei soggetti di cui sopra (il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente)

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili alla prestazione di servizi di investimento e sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Le condizioni applicate ai singoli servizi forniti a parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato essendo resi a condizioni standardizzate in uso per la clientela o i dipendenti.

Tipologia di parte correlata	Attività	Passività ¹	Costi	Ricavi ²	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori		717,622		45,950		
Sindaci		34,390		5,927		
Dirigenti con responsabilità strategica						
Altre parti correlate		243,138		14,310		

¹ Saldi liquidi al 31/12/2015

² Commissioni generate nell'esercizio 2015

Allegato 1

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>Compensi(1)</i>
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 42.973
Servizi di attestazione (2)	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 500
Servizi di consulenza fiscale	-	
Altri servizi		
Totale		€ 43.473

(1) Compensi al netto di spese ed IVA.

(2) Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali per l'esercizio 2015.

Allegato 2

La compagine azionaria è così composta:

- 35,5 % Famiglia Barbera
- 35,5 % Famiglia Mello Rella
- 21 % Acciaierie Valbruna S.p.A.
- 8% altri azionisti

La Banca non fa parte di alcun gruppo e non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di alcuno dei soci ai sensi dell'art.2497 C.C.

Allegato 3

Informativa al pubblico Stato per Stato (Circolare Banca d'Italia n. 285 – Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2) Banca Simeica pubblica le informazioni elencate nell'art. 89 CRD IV sul proprio sito web al seguente link: <http://www.bancasimeica.it/bilanci.php>

BANCA SIMETICA s.p.a.
Sede in Biella
Capitale sociale euro 7.600.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Biella e c.f. 02071270025

* * *

Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio chiuso al 31/12/2015

* * *

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, quattordicesimo esercizio sociale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, accompagnato dalla relazione sulla gestione, che l'organo amministrativo sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 aggiornata al 15.12.2015.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della Deloitte & Touche s.p.a., che ne ha attestato in data odierna, 11 aprile 2016, la conformità agli IAS/IFRS nonché ai provvedimenti attuativi, concludendo che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che il medesimo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società.

E' stato inoltre attestato che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015.

Alla citata società di revisione è stato affidato, anche per l'esercizio in esame, il controllo legale di cui all'art. 2409 bis c.c.; pertanto, il Collegio sindacale ritiene di non dover esprimere un parere sul controllo analitico di merito, dando atto nel contempo che l'impostazione generale del bilancio medesimo è, come sopra anticipato, conforme alla legge per quanto riguarda la sua formazione e la sua struttura. A tale riguardo, dunque, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori non hanno derogato alle previsioni dell'art. 2423, quarto comma, c.c. e non hanno modificato i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Infine, il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza nell'espletamento del suo incarico, e non ha osservazioni al riguardo.

In ordine all'attività svolta dal Collegio nel corso dell'anno 2015, il medesimo:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato, regolarmente convocato, alle riunioni del c.d.a. ed ai lavori dell'assemblea; attesta altresì che dette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ha costantemente ricevuto dagli amministratori, anche durante le riunioni del c.d.a., le informazioni richieste sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo; in particolare, è sempre stato informato sul complesso quadro macroeconomico entro il quale la società si è mossa e sui rischi connessi all'attività sociale, mai rilevando criticità né nell'attività di gestione della tesoreria e conto proprio, né in quella dei servizi

offerti alla clientela. Il Collegio può dunque ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dal c.d.a. sono conformi alla vigente normativa e non sono imprudenti né potenzialmente idonee a compromettere l'integrità del patrimonio sociale ed anzi che tali azioni si sono tradotte nei positivi rendimenti di gestione dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, confermando il trend dei precedenti esercizi; parimenti, attesta il collegio che non sussistono condizioni che possano compromettere la continuità aziendale;

- ha effettuato il controllo del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP);
- ha incontrato il soggetto incaricato del controllo legale, congiuntamente alle funzioni di controllo, scambiando informazioni con i medesimi; non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha verificato l'operato dei soggetti incaricati delle funzioni di revisione interna, di risk management e della compliance, dalle cui relazioni non sono emerse criticità;
- ha acquisito conoscenze ed ha costantemente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, ed anche a tale riguardo non ha osservazioni da formulare;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e non ha osservazioni da formulare;
- ha vigilato sull'attività del comitato etico, previsto dall'art. 20 dello statuto sociale, e con separata relazione ha espresso il proprio parere sul bilancio sociale redatto dalla società;
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- attesta che nell'espletamento del proprio mandato non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- infine, dà atto che nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 ha svolto anche la funzione di OdV, previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Sulla scorta delle osservazioni che precedono e sulla base delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo legale, il Collegio sindacale propone all'assemblea dei soci di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2015 e la relativa destinazione dell'utile, così come rispettivamente redatto e proposta dagli amministratori.

Biella, 11.4.2016

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Mario Rovetti

dott. Enzo Mario Napolitano

rag. Giovanni Spola

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
BANCA SIMETICA S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n.° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

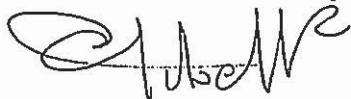
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Simetica S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 11 aprile 2016



Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via C. Crosa, 3/c – 13900 BIELLA.

Tel. 015.45 03 300/302 – Fax 015.45 03 333/334

Sito Internet: www.bancasimefica.it – e-mail: info@bancasimefica.it